

Torna la tassa sulle rendite Pdl, ipotesi condono fiscale

► D'Alì, relatore Pdl, apre all'aumento dell'aliquota sui guadagni di Borsa ► Meno sanzioni e interessi per Equitalia e una «rottamazione» delle cartelle

23%

È l'ipotesi massima di aumento dell'aliquota sui capital gain

1,7

In miliardi sono le risorse stanziare nel 2014 per ridurre le tasse ai lavoratori

SI CERCANO 2 MILIARDI DA DESTINARE ALL'AUMENTO DEGLI SCONTI FISCALI ALLE FAMIGLIE E ALLE IMPRESE

MANOVRA

ROMA La caccia è partita. La preda è un aumento delle risorse da destinare al taglio del cuneo fiscale nella legge di Stabilità. L'obiettivo dei relatori, Antonio D'Alì del Pdl e Giorgio Santini del Pd, sarebbe quello di trovare almeno altri 2-2,5 miliardi di euro per far salire la dote degli sconti fiscali per lavoratori e imprese. Per raggranellare parte dei fondi necessari, si rafforza l'ipotesi di un aumento al 22-23% dell'aliquota sulle rendite finanziarie. Il Pd ha già inserito la misura tra quelle che proporrà domani ad Enrico Letta che incontrerà il gruppo per fare il punto sulla manovra. Ma, a sorpresa, anche il Pdl apre al ritocco dell'aliquota. «Sulle rendite finanziarie», spiega D'Alì al Messaggero, «dobbiamo guardare ad un'armonizzazione con il resto dell'Europa. Un margine di intervento», dice, «ci può essere». Nel Vecchio Continente l'aliquota media con la quale vengono tassate azioni e obbligazioni è del 25%. Nelle prime bozze della legge di stabilità era stata inserita un'ipotesi di aumento del prelievo al 22%. Confindustria, invece, aveva proposto un ritocco al 23%, per recuperare 1,1 miliardi di euro da destinare allo sviluppo. Altre risorse, secondo D'Alì, dovranno arrivare «dai tagli di spesa e dall'eliminazione degli enti inutili, come gli Iacp». In realtà, almeno secondo D'Alì, un'altra strada per trovare soldi

ci sarebbe. «Come Pdl», spiega, «proporremo un intervento sulla revisione delle sanzioni per le tasse non pagate, che spesso fanno quadruplicare in poco tempo l'importo dovuto al Fisco. Un contenimento delle sanzioni e degli interessi di mora», dice D'Alì, «che potrebbe anche giustificare la possibilità di una rottamazione delle cartelle esattoriali emesse». Insomma, una sanatoria sui vecchi ruoli di Equitalia. Difficile tuttavia da far digerire al Pd. Ma D'Alì difende la posizione. «Dobbiamo dare una svolta in positivo al regime sanzionatorio, mettendo chi si trova sotto le vecchie regole di poter chiudere i conti con il passato».

PENSIONI E STIPENDI

Come verranno usati i 2-2,5 miliardi di maggiori risorse che i relatori puntano a recuperare. Le ipotesi sono ancora tutte sul tavolo. Santini vorrebbe parificare la No tax area dei pensionati (attualmente a 7.500 euro), a quella dei lavoratori dipendenti (attualmente a 8.000 euro) e poi far salire entrambe fino a 9.000 euro. Una misura che costerebbe circa 4 miliardi.

Resta in piedi anche l'ipotesi di incrementare le dote per aumentare le detrazioni sul lavoro dipendente abbassando la soglia di reddito da 55 mila a 26-35 mila euro. D'Alì, tuttavia, apre anche altri due fronti. «La soglia della deindicizzazione delle pensioni», dice, «va elevata. Non possiamo considerare super-pensioni quelle superiori a tre volte il minimo». Il relatore del Pdl, poi, si dice in disaccordo sulla reintroduzione dell'Irpef sul 50% delle rendite degli appartamenti sfitti, «per non penalizzare chi è già stato duramente colpito dalla crisi».

REBUS CASA

La Tasi e la Tari, le nuove imposte sulla casa, sono forse il nodo più complicato da sciogliere. Una delle ipotesi di modifica riguarda la reintroduzione di detrazioni a livello nazionale come accade oggi con l'Imu. D'Alì, in realtà, spiega che si sta lavorando anche ad un'altra possibilità, quella di riaccorpate Tasi e Tari in un tributo unico sul quale comunque porre un tetto massimo di tassazione. «Un limite al prelievo», spiega il relatore della manovra, «va messo anche alla tassa sui rifiuti, altrimenti si scaricano sui cittadini le inefficienze dei Comuni».

Ma se la strada del tributo unico dovesse dimostrarsi complicata, la Tasi dovrà comunque essere ripensata. «La legge di stabilità», spiega D'Alì, «calcola che con un'aliquota all'1 per mille ci sarebbe la parità di gettito con l'Imu sulla prima casa. Però poi», aggiunge, «si dà la possibilità ai Comuni di aumentare il prelievo fino al 2,5 per mille». Questo tetto, secondo D'Alì, «dovrà essere sensibilmente più basso». L'idea sarebbe di fissarlo all'1,5 per mille per tenere anche conto delle detrazioni. Uno dei paradossi

della Tasi, infatti, è che ad essere chiamati a pagare, sarebbero anche quei cittadini che non hanno mai pagato nemmeno l'Ici perché possessori di abitazioni con rendite molto basse completamente coperte dalle detrazioni.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le novità in cantiere

1

Emissioni di Btp per finanziare gli investimenti

Tra le ipotesi di modifiche alla legge di Stabilità che circolano, spunta anche quella di effettuare emissioni ad hoc di titoli di Stato per finanziare investimenti in sviluppo e ricerca delle imprese. A lanciare la proposta è stato il relatore del provvedimento per il Partito Democratico, Giorgio Santini. Il meccanismo, insomma, dovrebbe essere simile a quello oggi utilizzato per il finanziamento delle risorse per il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica amministrazione. I soldi sono reperiti dal Tesoro con emissioni di Btp sul mercato. Emissioni che, insieme al pagamento degli aiuti internazionali ai Paesi europei in difficoltà, hanno fatto lievitare il debito oltre la soglia del 130%. Santini ha anche aggiunto che ulteriori risorse potrebbero arrivare dal sistema bancario o persino dalla Cassa Depositi e Prestiti. Si sta anche studiando un meccanismo di cartolarizzazione dei crediti delle banche nei confronti delle piccole e medie imprese.

2

Su rivalutazioni e flessibilità si apre il capitolo pensioni

Fino ad ora sotto traccia, nella legge di Stabilità sta per aprirsi un nuovo capitolo: quello delle pensioni. «Le norme relative all'indicizzazione», ha spiegato l'ex ministro Pd, Cesare Damiano, «vanno cambiate perché sono inique». Sulla stessa linea c'è anche il relatore del Pdl al provvedimento, Antonio D'Alì. La manovra prevede che il recupero pieno del potere di acquisto ci sia solo per le pensioni fino a tre volte il minimo. Poi l'indicizzazione cala gradualmente fino ad azzerarsi per quelle sei volte il minimo (3.000 euro lordi circa). I relatori lavorano ad un innalzamento del tetto. Il Pd, poi, potrebbe presentare delle proposte di modifica per introdurre una flessibilità dell'età in uscita attraverso il meccanismo del cosiddetto «prestito pensionistico». L'Inps pagherebbe un assegno mensile due o tre anni prima della maturazione dei requisiti previdenziali. I soldi, poi, dovrebbero essere restituiti con una riduzione della pensione.

3

Imposta unica o detrazioni Sulla casa è rebus

Il vero nodo da sciogliere nella legge di Stabilità resta quello della casa. Attualmente la manovra lascia ai Comuni la possibilità di introdurre detrazioni e fissa un'aliquota base all'1 per mille e una massima per il 2014 al 2,5 per mille. L'ipotesi indicata come più probabile, per il momento, prevede invece la reintroduzione di detrazioni a livello nazionale come avveniva per l'Imu, anche per evitare che abitazioni esentate anche con la vecchia Ici si ritrovino a dover pagare il tributo il prossimo anno. Ma il costo potrebbe essere elevato (fino a 1,5 miliardi). Sul tavolo c'è anche la proposta di rivedere da zero la struttura di Tasi e Tari, introducendo un prelievo unico con un tetto anche per la parte «rifiuti». Un'ipotesi questa, appoggiata sia da una parte del Pd che del Pdl. Sulla seconda rata dell'Imu che dovrebbe invece essere pagata entro il prossimo 16 dicembre, il governo è ancora alla ricerca dei fondi necessari a cancellarla.